

Le difficoltà ortografiche

Attività su digrammi e trigrammi

Volume 1

Elisa Quintarelli

MATERIALI
NEUROSVILUPPO

IL LIBRO

LE DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE

Nel corso del primo ciclo della scuola primaria i bambini devono cimentarsi nell'acquisizione dei meccanismi corretti della scrittura, un percorso di conoscenza e apprendimento che richiede energie e impegno e che spesso si rivela fonte di problematiche e apprensione, soprattutto per gli alunni con difficoltà nel linguaggio o disturbi specifici di apprendimento.

Un prezioso strumento con più di 150 schede operative, organizzate in sezioni a difficoltà crescente e corredate di divertenti illustrazioni.

Le difficoltà ortografiche - Vol. 1 si propone come un quaderno operativo, articolato e stimolante, finalizzato al potenziamento dei processi cognitivi implicati nella scrittura e all'automatizzazione del riconoscimento ortografico. Nello specifico vengono affrontati i seguenti digrammi e trigrammi, la cui trascodifica risulta più complessa e che, di conseguenza, sono spesso oggetto di errori sistematici:

- CHI-CI, CHE-CE, CA-CO-CU/CIA-CIO-CIU
- GHI-GI, GHE-GE, GA-GO-GU/GIA-GIO-GIU
- GN
- GLI
- SCI-SCE.

Ogni suono complesso viene trattato attraverso un percorso motivante e graduale che comprende attività ricche e diversificate, quali:

- esercizi di allenamento percettivo e decisione ortografica
- completamento di parole con o senza supporto visivo
- esercizi di dettatura di parole, frasi, brani
- esercizi di autocorrezione.

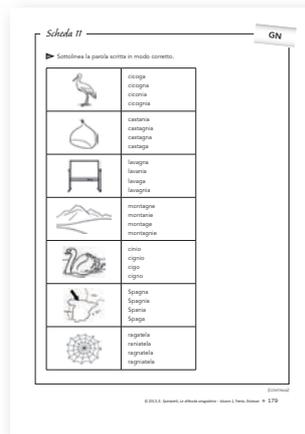
Il volume rappresenta una valida risorsa per gli insegnanti del primo ciclo della primaria e tutti i logopedisti, riabilitatori e genitori che devono supportare i bambini nel recupero o potenziamento delle particolarità fonetico-ortografiche della lingua italiana.

L'AUTRICE



ELISA QUINTARELLI

Logopedista in uno studio privato dal 1996, si occupa esclusivamente della valutazione e riabilitazione di bambini con ritardo di linguaggio e dislessia. Dal 2004 al 2008 ha lavorato presso il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ulss 20 di Verona dove ha svolto attività di valutazione e terapia dei bambini con dislessia.



Sottolinea le parole scritte correttamente.

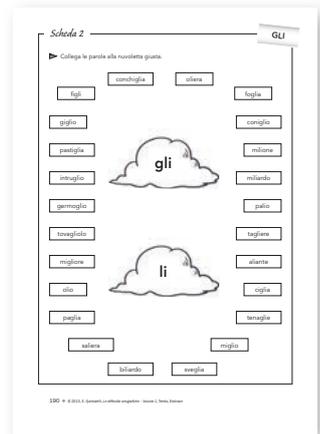


Della stessa serie

Volume 2 - Attività sui fonemi simili: f-v, p-b, t-d, c-g

Volume 3 - Attività ed esercizi sui gruppi consonantici

Volume 4 - Attività sulle doppie e su altri errori non fonologici



Collega le parole alla nuvoletta giusta.



€ 21,50



9 788859 1003434

www.ericsson.it

Indice

- 7** Introduzione
- 13** SCHEDE OPERATIVE SULLE DIFFICOLTÀ ORTOGRAFICHE
- 15** Gruppi ortografici CHI-CI
- 39** Gruppi ortografici CHE-CE
- 61** Gruppi ortografici CA-CO-CU/CIA-CIO-CIU
- 95** Gruppi ortografici GHI-GI
- 113** Gruppi ortografici GHE-GE
- 131** Gruppi ortografici GA-GO-GU/GIA-GIO-GIU
- 157** Schede di riepilogo 1
- 165** Gruppo ortografico GN
- 187** Gruppo ortografico GLI
- 211** Gruppi ortografici SCI-SCE
- 243** Schede di riepilogo 2

Introduzione

Imparare a scrivere

Come si impara a scrivere? Scrivere è un'abilità molto complessa che si apprende a scuola e che consiste nella trascrizione grafica dei suoni linguistici. In pratica, quindi, imparare a scrivere significa imparare a tradurre i suoni della lingua in segni grafici convenzionali e a combinarli tra loro secondo le regole di un codice.

Le abilità implicate in questo processo sono molteplici:

- la *discriminazione visiva*: importante perché permette al bambino di riconoscere i grafemi da altri segni grafici e di differenziarli tra loro;
- la *discriminazione uditiva*: il bambino deve riuscire a discriminare i fonemi della lingua per poterli associare in modo corretto ai grafemi corrispondenti nei processi di letto-scrittura;
- la *memoria a breve termine*: la memoria fonologica in particolare è importante per riuscire a ricordare una corretta sequenza fonologica, per individuare i singoli fonemi, tenerli in memoria e poterli tradurre in grafemi;
- la *consapevolezza fonologica*: le abilità metafonologiche sono indispensabili perché il bambino riesca a riconoscere ed elaborare le costituenti fonologiche delle parole. Esse comprendono la fusione sillabica e fonologica (la capacità di riconoscere e ricostruire una parola dopo averne ascoltato i fonemi e le sillabe in modo separato), la segmentazione sillabica e fonologica (cioè la capacità di scomporre una parola nei suoni che la costituiscono, fondamentale per imparare a scrivere) e la coordinazione oculo-manuale (cioè lo strumento di esecuzione nei processi di scrittura).

Insegnare l'ortografia

Il tema dell'insegnamento dell'ortografia è spesso fonte di dubbi, problematiche e apprensione nell'ambito della scuola primaria.

Le abilità di scrittura sono senza dubbio capacità che si evolvono in tempi più lunghi rispetto all'acquisizione della lettura. Questo perché la scrittura si esprime a livelli diversi che spaziano dall'acquisizione della corretta forma ortografica delle parole alla stesura di un testo.

Nell'arco della prima classe della scuola primaria i bambini imparano, in maniera progressiva, a comunicare attraverso la scrittura e devono quindi imparare a rispettare tutte le convenzioni ortografiche. Durante la seconda parte della prima classe della primaria, i bambini sono chiamati ad affrontare un compito particolarmente difficile: conoscere e imparare a scrivere in forma corretta i gruppi ortografici complessi. Si tratta di un processo molto impegnativo anche perché queste particolarità ortografiche vengono presentate in successione una dopo l'altra e molto spesso non viene lasciato al bambino il tempo necessario per assimilare la forma ortografica corretta delle parole. L'accelerazione a cui i bambini sono sottoposti non permette loro di fissare bene le regole. Una regola, per essere acquisita, ha bisogno di essere ripetuta ricorrendo ad attività diverse tra loro. Di conseguenza possiamo dire che i bambini, durante questo primo anno di scuola, devono riuscire a impadronirsi dei meccanismi di scrittura e che molti dei loro sforzi e delle loro fatiche sono rivolti a questo.

È fondamentale che questo percorso di conoscenza e acquisizione avvenga in modo sereno e stimolante. La motivazione e il coinvolgimento sono aspetti importanti ma spesso è difficoltoso per gli insegnanti riuscire ad avvicinare i bambini all'ortografia in maniera interessante e creare un ambiente di apprendimento motivante. Questa problematica aumenta notevolmente in presenza di bambini con difficoltà o con disturbi specifici di apprendimento.

La disortografia

La disortografia è un disturbo specifico della correttezza della scrittura. I bambini con disortografia presentano grosse difficoltà a tradurre i suoni delle parole in forma scritta.

Tali difficoltà possono dipendere da una mancata o instabile integrazione tra capacità percettive, motorie, fonetiche, intellettuali e culturali. Il disturbo si manifesta attraverso un elevato numero di errori da parte dei bambini.

Chi presenta disortografia non rispetta le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto e non è in grado di tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici. Ne derivano errori sistematici che possono essere di diversa natura e che in genere vengono classificati in tre grandi categorie:

1. *errori fonologici*: sono gli errori in cui non viene rispettato il rapporto tra fonema e grafema, cioè tra suono e segno. Gli errori che appartengono a questo primo gruppo comprendono gli scambi di grafemi, le inversioni, l'omissione o l'aggiunta di lettere nella parola. Se è presente una confusione tra fonemi simili, il bambino sarà portato a confondere i suoni alfabetici che si assomigliano (ad esempio *fe* e *v*); gli errori di omissione si hanno quando il bambino tralascia alcune parti della parola (ad esempio *fotana* invece di *fontana*); le inversioni invece sono errori che riguardano la sequenza che i suoni hanno all'interno della parola (ad esempio *li* invece di *il*);
2. *errori non fonologici*: sono gli errori in cui non viene rispettata la rappresentazione ortografica sebbene non siano presenti difficoltà nel rapporto tra fonema

- e grafema. A questo secondo gruppo appartengono le separazioni illegali, le fusioni illegali, gli scambi di grafema omofono e l'omissione o l'aggiunta di *h*;
3. *errori fonetici*: in questa terza fascia troviamo le omissioni e le aggiunte di accenti e di doppie.

Strategie d'intervento

Il trattamento della disortografia consiste nel potenziamento dei processi cognitivi implicati nella scrittura. Esistono molte strategie di intervento e tecniche specifiche di lavoro ortografico che possono essere utilizzate con i bambini. In molti casi può essere utile riabilitare le componenti fonologiche e meta-fonologiche per aiutare il bambino a riflettere sui suoni.

In altri casi il bambino deve esercitarsi nella transcodifica segno-suono, cioè sulla corrispondenza fonema-grafema. In questi casi si insegna a riconoscere visivamente il grafema attraverso il processamento di informazioni visuo-spaziali. Dopo aver identificato il simbolo grafico, il bambino deve associarlo al suono corrispondente.

È importante presentare attività motivanti e accattivanti; possono essere create tombole, memory e sfide selezionando di volta in volta la quantità e il tipo di lettere e suoni su cui si vuole lavorare.

Inoltre possono essere utili le seguenti attività:

- *utilizzo di griglie precostituite o di parole crociate*: il bambino, per poter inserire correttamente la parola all'interno della griglia, deve tener conto della lunghezza della parola prima di scrivere. Si tratta cioè di scegliere facendo un'operazione mentale di anticipazione;
- *completamento o cloze*: si tratta di un esercizio in cui vengono lasciati alcuni spazi vuoti all'interno della parola riportata su di una griglia; il bambino deve completare la parola scegliendo le lettere esatte. Una variante del cloze può essere l'esercizio di decisione ortografica, in cui il bambino deve completare la parola scritta sulla griglia scegliendo tra due alternative che gli vengono proposte;
- *costruzione di schede autocorrettive*: sono esercizi nei quali vengono preparate brevi frasi o racconti in cui sono presenti errori (in genere si inseriscono errori ortografici specifici sui gruppi di suoni su cui si sta lavorando);
- *guarda e scrivi*: si tratta di una strategia che si colloca a metà strada tra le schede autocorrettive e la scrittura spontanea. In questo compito si presenta al bambino una serie di illustrazioni che si riferiscono a parole contenenti il «suono bersaglio» su cui si sta lavorando;
- *dettato*: in questo tipo di esercizio vengono dettate al bambino parole o brevi frasi che contengono le particolarità ortografiche specifiche su cui si sta lavorando in quel momento. La scrittura sotto dettatura è un processo molto importante in quanto richiede:
 - abilità di analisi acustica delle lettere nella parola;
 - capacità di convertire i singoli suoni uditi, percepiti o discriminati nei corrispondenti grafemi;
 - conoscenza delle caratteristiche fisiche dei singoli grafemi.

Esercizio di allenamento percettivo

Questo esercizio è utile per aiutare i bambini a riconoscere le parole che contengono i suoni GA-GO-GU e distinguerle dalle parole che contengono i suoni GIA-GIO-GIU.

- Il bambino deve tenere davanti a sé le figure bersaglio. Le figure mostrano al bambino come si scrive il suono e un'immagine di riferimento con la parola corrispondente.
- Il terapeuta pronuncia a voce alta una parola scegliendola in maniera alternata tra le liste nelle pagine seguenti (schede 1-3).
- Il bambino deve decidere quale suono contiene questa parola e poi deve indicare la figura con il suono esatto.

Si può modificare l'esercizio e renderlo più o meno difficile scegliendo di mostrare al bambino la figura per intero, o di nascondere una parte (l'immagine di riferimento, la parola, ecc.).

GA	GIA
	
GALLINA	VALIGIA
GO	GIO
	
GORILLA	GIORNALE
GU	GIU
	
GUFO	GIUBBOTTO



Lista di parole per l'allenamento percettivo di GA-GIA

giacca

gara

paga

regalo

giallo

mangia

frangia

saggia

garofano

gallo

tartaruga

strega

gianduia

giardino

mangiare

valigia

fagiolo

pigiama

gamba

gallina

magari

ragazzo

pagare

targa

► Guarda attentamente ogni figura e pronunciane il nome a voce alta: con quale sillaba si scrive questa parola? Fai una crocetta sulla sillaba giusta e poi scrivi tutta la parola.

	GA	GIA
	GA	GIA
	GA	GIA
	GA	GIA
	GO	GIO
	GA	GIA
	GA	GIA
	GO	GIO

(CONTINUA)

► Scrivi le parole che corrispondono a ogni immagine inserendo una lettera in ciascuna casella. Alcune lettere sono state già inserite per aiutarti!



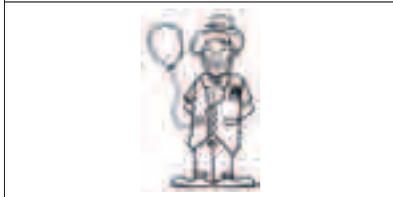
T	R	I	F	O					O
---	---	---	---	---	--	--	--	--	---



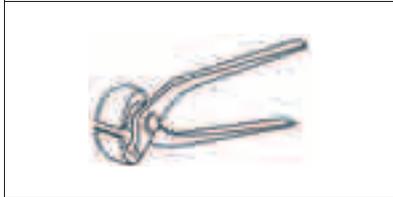
C	O	N	I						O
---	---	---	---	--	--	--	--	--	---



C	O	N	C	H	I				E
---	---	---	---	---	---	--	--	--	---



P	A					A	C	C	I	O
---	---	--	--	--	--	---	---	---	---	---



T	E	N	A						E
---	---	---	---	--	--	--	--	--	---



Q	U	A	D	R	I	F	O				O
---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	---



M	E	D	A							A
---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	---



F	O									E
---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	---

(CONTINUA)